



MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL D.LGS. 231/2001

Adottato dal Consiglio di Amministrazione di IRSA Servizi e
Formazione S.r.l. con delibera del 27 dicembre 2017

Aggiornamento approvato dal Consiglio di Amministrazione di
ANIA SAFE con delibera del 7 novembre 2023

PARTE SPECIALE

Sommario

1. Premessa
2. Mappatura dei rischi: le attività sensibili di ANIA Safe
3. Procedure aziendali
4. Parti speciali
 - A. Reati commessi nei rapporti la Pubblica Amministrazione – artt. 24 e 25 del Decreto
 - B. Delitti informatici e trattamento illecito di dati, delitti in materia di violazione del diritto d'autore – artt. 24 *bis* e 25 *novies* del Decreto
 - C. Reati societari – art. 25 *ter* del Decreto
 - D. Omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e della sicurezza sul lavoro – art. 25 *septies* del Decreto
 - E. Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio – art. 25 *octies* del Decreto
 - F. Reati contro l'amministrazione della giustizia – art. 25 *decies* del Decreto
 - G. Reati di impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare e intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro – art. 25 *duodecies* e art. 25 *quinquies* del Decreto, limitatamente all'art. 603 *bis* c.p.
 - H. Reati tributari – art. 25 *quindiesdecies* del Decreto
 - I. Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dal contante e trasferimento fraudolento di valori – art. 25 *octies.1* del Decreto

1. PREMESSA

All'esito delle attività di *risk assessment* sono state individuate le aree/attività in cui potrebbe, in via astratta, annidarsi il rischio di commissione di uno dei reati elencati nel D. Lgs. 231/2001 (di seguito anche "Decreto"), al fine di definire ed adeguare il sistema di controllo interno di ANIA SAFE.

In particolare, oltre agli specifici principi di controllo relativi alle aree a rischio, costituiscono parte integrante del presente Documento anche i principi generali di comportamento previsti nel Codice Etico, alla cui osservanza sono tenuti tutti i Destinatari, e che prevedono l'espresso divieto a carico dei medesimi di porre in essere comportamenti:

- che, sebbene non costituiscano di per sé fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate, possano potenzialmente diventarlo;
- non conformi alle leggi, ai regolamenti vigenti, nonché alle procedure aziendali o, comunque, non in linea con i principi espressi dal Modello adottato da ANIA SAFE;
- tali da favorire qualsiasi situazione di conflitto di interessi nei confronti della Pubblica Amministrazione in relazione a quanto previsto dalle suddette ipotesi di reato.

In aggiunta, al fine di presidiare le aree a rischio di reato richiamate nel presente documento, i Destinatari interni del Modello sono sempre tenuti al rispetto dei seguenti principi generali di comportamento:

- la previsione di un sistema di deleghe e procure, nonché di un sistema organizzativo (compiti, ruoli e responsabilità formalizzati). In particolare, i poteri autorizzativi e di firma sono assegnati in coerenza con le responsabilità organizzative e gestionali dei singoli, prevedendo, ove ritenuto opportuno, una puntuale indicazione delle soglie di approvazione delle spese;
- l'esistenza di specifiche regole procedurali interne che descrivono ruoli, responsabilità, attività, modalità operative e controlli;
- la segregazione dei compiti tra chi
 - ~ chi richiede/chi autorizza e chi effettua i pagamenti;
 - ~ chi esegue e chi controlla;
- la tracciabilità e verificabilità *ex post* di ogni operazione relativa alle attività sensibili;
- l'archiviazione della documentazione al fine di garantire la tracciabilità del processo.

Il sistema di controllo interno, per sua natura dinamico, è oggetto di un continuo processo implementativo, anche a seguito di modifiche della normativa di riferimento.

2. MAPPATURA DEI RISCHI: LE ATTIVITÀ SENSIBILI DI ANIA SAFE

In via preliminare, la Società ha provveduto ad effettuare una mappatura delle aree di operatività (sia rispetto alle attività interne, sia in relazione ai rapporti con i soggetti terzi che normalmente interagiscono con la Società stessa) allo scopo di individuare le attività potenzialmente in grado di ingenerare rischi in ordine all'eventuale commissione dei reati previsti dal D. Lgs. N. 231/2001.

A seguito di tale attività sono state, quindi, individuate le seguenti aree c.d. "sensibili":

- gestione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione
- Office automation

- commercializzazione dei prodotti e servizi aziendali
- gestione della contabilità generale
- redazione delle comunicazioni sociali e di tutte le altre comunicazioni aventi ad oggetto l'attività della società
- selezione, accreditamento e gestione dei fornitori
- gestione degli adempimenti in materia di salute e sicurezza sul lavoro
- gestione dei flussi monetari e finanziari
- gestione delle assunzioni e delle risorse

Alla luce della specifica operatività di ANIA SAFE, all'esito dell'attività di risk assessment sono stati individuati come maggiormente rilevanti, e pertanto oggetto di specifico approfondimento nelle Parti Speciali del Modello (di cui alla successiva sezione 4), le seguenti categorie di reati presupposto:

- a) indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato, di un ente pubblico o dell'Unione europea o per il conseguimento di erogazioni pubbliche, frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico e frode nelle pubbliche forniture e peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e abuso d'ufficio (ex artt. 24 e 25 del Decreto, comunemente nell'insieme definiti "reati contro la Pubblica amministrazione");
- b) delitti informatici e trattamento illecito di dati, e delitti in materia di violazione del diritto d'autore (ex artt. 24 bis e 25 novies del Decreto);
- c) reati societari (ex art. 25 ter del Decreto, con particolare riferimento alla veridicità delle comunicazioni e al fenomeno della corruzione tra privati);
- d) reati di omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro (ex art. 25 septies del Decreto);
- e) reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio (ex art. 25 octies del Decreto);
- f) reati contro l'amministrazione della giustizia (ex art. 25 decies del Decreto);
- g) reati di impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare e intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro (ex art. 25 duodecies e art. 25 quinquies del Decreto, limitatamente all'art. 603 bis c.p.);
- h) reati tributari (ex art. 25 quinquiesdecies del Decreto);
- i) delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dal contante e trasferimento fraudolento di valori (art. 25 octies.1 del Decreto).

Per quanto concerne le restanti famiglie di reato previste dal Decreto, all'esito delle attività di risk assessment svolte si è ritenuto che la loro commissione possa essere ritenuta non significativa in relazione all'ambito di attività della Società. In ogni caso, il rischio ad esse connesso è presidiato alla luce dei principi generali di controllo contenuti nel Codice Etico e nel complesso delle norme societarie interne.

3. PROCEDURE AZIENDALI

Sulla base della mappatura di cui sopra, si è analizzata la tenuta delle procedure aziendali già in essere, al fine di valutarne l'adeguatezza e l'attitudine *anche* a prevenire o individuare comportamenti illeciti quali quelli sanzionati dal D. Lgs. 231/2001.

In particolare, il sistema di controllo interno di ANIA SAFE è disciplinato da procedure volte ad assicurare il corretto funzionamento ed il buon andamento della Società e a garantire, con un ragionevole margine di sicurezza:

- a. l'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali;
- b. l'adeguato controllo dei rischi;
- c. l'attendibilità e l'integrità delle informazioni gestionali;
- d. la salvaguardia del patrimonio aziendale;
- e. la conformità della attività di impresa alla normativa vigente, alle direttive e alle procedure interne aziendali.

Il dettaglio dei singoli processi è rinvenibile nell'Allegato 4 del Modello, che contiene:

- le procedure di controllo interno
- la Procedura CRM
- la procedura *whistleblowing* di ANIA.
- Il regolamento trasferte

Oltre al succitato corpo procedurale di ANIA SAFE, costituiscono parte integrante del sistema di controllo interno della Società anche:

- I flussi informativi per l'OdV
- le procedure e le istruzioni emanate dalla controllante ANIA nella misura in cui riguardino anche ANIA SAFE, e segnatamente:
 - il "Regolamento di assegnazione ed utilizzo dei telefoni cellulari e tablet per il gruppo ANIA";
 - il "Regolamento utilizzo strumenti informatici";
 - il "Regolamento per l'assegnazione e l'utilizzo delle carte di credito aziendali";
 - le Procedure privacy.

Occorre, inoltre, rilevare che ANIA SAFE ha sottoscritto specifici contratti di *service* a carattere continuativo con ANIA – Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici con riferimento allo svolgimento delle seguenti attività:

- assistenza nella gestione delle risorse umane
- servizi amministrativi, fiscali, legali
- servizi generali
- servizi informativi.

Nell'espletamento delle attività previste dai succitati contratti, ANIA agisce in conformità con il proprio Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/01.

Il rispetto delle procedure costituisce un efficace presidio per minimizzare il rischio di commissione di reati e deve costituire, dunque, un imprescindibile dovere per tutti i Destinatari interni del Modello. La Società, sotto la supervisione dell'OdV, assicura di conseguenza l'adeguata diffusione tra il personale del sistema delle procedure.

4. PARTI SPECIALI

A. Reati commessi nei rapporti la Pubblica Amministrazione – artt. 24 e 25 del Decreto

La presente Parte Speciale è finalizzata alla prevenzione specifica dei seguenti reati:

- Art. 24 del Decreto - “indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato, di un ente pubblico o dell'Unione europea o per il conseguimento di erogazioni pubbliche, frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico e frode nelle pubbliche forniture”:
 - truffa in danno dello Stato o di altro Ente pubblico o delle Comunità Europee (art. 640, comma 2, n. 1, c.p.);
 - truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 *bis* c.p.);
 - malversazione di erogazioni pubbliche (art. 316 *bis* c.p.);
 - indebita percezione di erogazioni pubbliche (art. 316 *ter* c.p.);
 - frode informatica in danno dello Stato o di altro Ente pubblico (art. 640 *ter*, comma 1, c.p.);

- Art. 25 del Decreto - “peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e abuso d'ufficio”¹:
 - corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.);
 - corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p.);
 - istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.);
 - corruzione in atti giudiziari (art. 319 *ter* c.p.);
 - induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 *quater* c.p.);
 - peculato, concussione, induzione indebita dare o promettere utilità, corruzione, istigazione alla corruzione e abuso d'ufficio di membri della Corte penale internazionale o degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri (art. 322 *bis* c.p.);
 - traffico di influenze illecite (art. 346 *bis* c.p.).

Ruoli coinvolti

- Amministratori con specifiche deleghe esecutive
- Amministratore Delegato
- Area Servizi Assicurativi
- Area Formazione

¹ Ai sensi dell'art. 321 c.p., le pene stabilite agli artt. 318, 319, 319 *bis* e 319 *ter* c.p. si applicano anche a chi dà o promette al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio il denaro od altra utilità.

- Editoria

Principi di comportamento e di controllo

Tutti i Destinatari interni del Modello che, in ragione del proprio incarico o della propria funzione, intrattengono rapporti con la Pubblica Amministrazione hanno l'obbligo di:

- osservare tutte le disposizioni legislative e regolamentari applicabili alle attività di cui alla presente sezione;
- osservare lo Statuto, il Modello, compreso il Codice Etico, le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione e di tutti gli altri organi interni, le disposizioni dei superiori gerarchici e tutte le politiche e procedure interne che disciplinano l'attività aziendale, con particolare riferimento alla gestione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione;
- impostare e mantenere i rapporti con la Pubblica Amministrazione sulla base di criteri di massima correttezza e trasparenza, a garanzia dell'autonomia e della correttezza delle decisioni di quest'ultima;
- impedire qualsiasi attività, effettuata direttamente o anche attraverso interposta persona, finalizzata ad influenzare l'indipendenza di giudizio degli organismi appartenenti alla Pubblica Amministrazione (es. magistratura, Agenzia delle Entrate) o ad assicurare un qualsiasi vantaggio alla Società;
- garantire che ogni operazione e/o transazione economica sia legittima, autorizzata, coerente, congrua, documentata, registrata ed in ogni tempo verificabile;
- garantire che le informazioni e la documentazione rese nelle attività di contatto con la Pubblica Amministrazione rispondano ai principi di veridicità, completezza, correttezza;
- in caso di tentata concussione da parte di un pubblico funzionario nei confronti di un dipendente della Società (o di altri collaboratori) devono essere adottati i seguenti comportamenti:
 - ~ non dare seguito alla richiesta;
 - ~ fornire informativa tempestiva al proprio responsabile;
 - ~ attivare una formale informativa, da parte del responsabile, verso l'Organismo di Vigilanza;
- conferire incarichi a collaboratori/consulenti esterni esclusivamente per iscritto, con l'indicazione delle attività da svolgere e del compenso pattuito con un obbligo di rendicontazione dell'attività svolta del collaboratore esterno;
- assicurare che la scelta di eventuali collaboratori/consulenti esterni sia motivata e avvenga sulla base di requisiti di professionalità, indipendenza e competenza;
- verificare che i compensi dei consulenti e di terzi che prestano attività alla Società siano adeguatamente proporzionati all'attività svolta, anche in considerazione delle condizioni di mercato e del tipo di incarico conferito;
- limitare i pagamenti in contanti nel numero e per un importo unitario massimo di 500 euro per singolo pagamento; devono inoltre essere adeguatamente documentati e autorizzati dal responsabile;

- tracciare e monitorare le modalità di impiego di eventuali contributi, sovvenzioni, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni dello stesso tipo, comunque denominate, ricevute al fine di garantire che i finanziamenti non siano utilizzati per scopi diversi da quello per cui sono stati erogati;
- nelle operazioni che comportano l'utilizzo o l'impiego di risorse economiche o finanziarie, indicare una causale espressa, nonché documentare e registrare tali operazioni, in conformità ai principi di correttezza professionale e contabile, così da garantire la tracciabilità e verificabilità *ex post* del processo decisionale.

Inoltre, ai Destinatari del Modello è fatto **espreso divieto** di:

- effettuare elargizioni di qualsiasi genere (denaro o altra utilità) a pubblici funzionari;
- distribuire omaggi e regalie salvo che rientrino nei consueti usi di ospitalità, cortesia e per particolari ricorrenze, tali da non compromettere l'integrità e la correttezza etico-professionale delle parti e, in ogni caso, nel valore massimo pari ad euro 150 per singolo omaggio o spesa di rappresentanza.
- accordare altri vantaggi di qualsiasi natura (promesse di assunzione, impegno ad effettuare acquisti presso esercizi di parenti del Pubblico Ufficiale, assegnazione di incarichi di consulenza a soggetti legati al Pubblico ufficiale, ecc.) in favore di rappresentanti della Pubblica Amministrazione che possano indurli a trattamenti di favore nei confronti della Società;
- riconoscere compensi in favore dei collaboratori esterni che non trovino giustificazione in relazione al tipo di incarico da svolgere e alle prassi vigenti in ambito locale;
- presentare dichiarazioni non veritiere a organismi pubblici nazionali o comunitari al fine di conseguire erogazioni pubbliche, contributi o finanziamenti agevolati;
- destinare somme ricevute da organismi pubblici nazionali o comunitari a titolo di erogazioni, contributi o finanziamenti per scopi diversi da quelli cui erano destinati;
- tenere una condotta ingannevole che possa indurre la P.A. in errore nella valutazione tecnico-economica dei prodotti e dei servizi offerti e/o forniti;
- omettere informazioni dovute al fine di orientare a proprio favore le decisioni della P.A.;
- intrattenere rapporti con la P.A. in rappresentanza della Società per ragioni non riconducibili alle competenze ed alle funzioni assegnate;
- accedere in maniera non autorizzata ai sistemi informativi della P.A. per ottenere e/o modificare informazioni a proprio vantaggio;
- accedere in maniera non autorizzata ai sistemi informativi utilizzati dalla Pubblica Amministrazione od alterarne in qualsiasi modo il funzionamento o intervenire con qualsiasi modalità cui non si abbia diritto su dati, informazioni o programmi contenuti in un sistema informatico o telematico o a questo pertinenti per ottenere e/o modificare indebitamente informazioni a vantaggio dell'azienda o di terzi, o comunque al fine di procurare un indebito vantaggio all'azienda od a terzi.

B. Delitti informatici e trattamento illecito di dati, delitti in materia di violazione del diritto d'autore – artt. 24 bis e 25 novies del Decreto

La presente Parte Speciale è finalizzata alla prevenzione specifica dei seguenti reati:

- Art. 24 bis del Decreto – “reati informatici e di trattamento illecito di dati”:
 - accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico (art. 615 *ter* c.p.);
 - intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617 *quater* c.p.);
 - detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature e di altri mezzi atti ad intercettare, impedire od interrompere comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617 *quinquies* c.p.);
 - danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici (art. 635 *bis* c.p.);
 - danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità (art. 635 *ter* c.p.);
 - danneggiamento di sistemi informatici o telematici (art. 635 *quater* c.p.);
 - danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità (art. 635 *quinquies* c.p.);
 - detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, codici e altri mezzi atti all'accesso a sistemi informatici o telematici (art. 615 *quater* c.p.);
 - detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico (art. 615 *quinquies* c.p.);
 - frode informatica del soggetto che presta servizi di certificazione di firma elettronica (art. 640 *quinquies* c.p., limitatamente all'ipotesi del concorso di soggetti interni alla Società con il soggetto che presta servizi di certificazione di firma elettronica);
 - delitti di falso riguardanti un documento informatico avente efficacia probatoria (art. 491 *bis* c.p.);

- Art. 25 *novies* del Decreto – “delitti in materia di violazione del diritto d'autore”: art. 171, co. 1, lett. a-bis, e co. 3, art. 171 bis, art. 171 ter, art. 171 *septies* e art. 171 *octies*, L. 633/1941

Ruoli coinvolti

I reati di cui alla presente Parte Speciale trovano come presupposto l'impiego di sistemi e programmi informatici, ovvero di opere tutelate dalle norme in materia di diritto d'autore.

Al riguardo, è opportuno evidenziare che tutti gli esponenti aziendali, nelle rispettive aree di competenza, utilizzano ordinariamente sistemi e programmi informatici ed hanno conseguentemente ampia possibilità di accesso a strumenti e dati informatici e telematici nel contesto dell'ordinaria attività lavorativa.

Pertanto, si ritiene di valutare diffuso e non localizzato il rischio di commissione dei reati di cui all'art. 24 bis del Decreto, in considerazione del fatto che, stante la capillare diffusione presso la Società di sistemi e strumenti informatici, essi potrebbero essere astrattamente posti in essere in qualsiasi ambito di attività.

Analogamente, per quanto concerne i delitti contemplati dall'art. 25 *novies* del Decreto, si evidenzia che, avendo gli esponenti aziendali accesso a reti telematiche messe a disposizione dalla Società, non può escludersi l'astratto rischio di un abuso di tali strumenti. Infatti, le occasioni di commissione dei reati in materia potrebbero manifestarsi ogniqualvolta il personale aziendale si trovi a gestire ed utilizzare i sistemi informativi ed i beni protetti dalle disposizioni di cui alla Legge 22 aprile 1941, n. 633.

Principi di comportamento e di controllo

Tutti i Destinatari interni del presente Modello coinvolti nelle attività di gestione e utilizzo dei sistemi informativi, ovvero nell'attività di gestione delle informazioni, per le attività di rispettiva competenza, hanno l'obbligo di:

- attenersi ad un utilizzo corretto e strettamente connesso con l'attività lavorativa di tutte le risorse informatiche assegnate, salva espressa autorizzazione contraria in caso di specifici dispositivi assegnati a uso promiscuo lavorativo/personale;
- utilizzare gli strumenti della Società nel rispetto delle procedure interne;
- custodire accuratamente le proprie credenziali d'accesso ai sistemi informativi della Società, evitando che terzi soggetti possano venirne a conoscenza e aggiornare periodicamente le password;
- non utilizzare beni protetti dalla normativa sul diritto d'autore se non nel rispetto delle regole ivi previste;
- rispettare le regole e le procedure interne, nonché le clausole e gli strumenti previsti nei contratti, finalizzate alla tutela del materiale protetto da diritto d'autore.

Inoltre, ai Destinatari interni è fatto **esplicito divieto** di:

- utilizzare le risorse informatiche (es. personal computer fissi o portatili) assegnate dalla Società per finalità diverse da quelle lavorative, salva espressa autorizzazione contraria in caso di specifici dispositivi assegnati a uso promiscuo lavorativo/personale;
- porre in essere condotte, anche con l'ausilio di soggetti terzi, volti ad accedere a sistemi informativi altrui, protetti da misure di sicurezza, con l'obiettivo di:
 - ~ acquisire abusivamente informazioni contenute nei suddetti sistemi informativi;
 - ~ danneggiare, distruggere dati contenuti nei suddetti sistemi informativi;
- abusivamente procurarsi, detenere, riprodurre, diffondere, importare, comunicare, consegnare ovvero mettere in altro modo a disposizione di terzi, codici, parole chiave o altri mezzi idonei all'accesso ad un sistema informatico o telematico altrui protetto da misure di sicurezza, o comunque fornire indicazioni o istruzioni idonee al predetto scopo;
- porre in essere condotte miranti alla distruzione o all'alterazione dei documenti informatici aventi finalità probatoria;
- utilizzare o installare programmi diversi da quelli autorizzati dalla Società;
- effettuare download illegali o trasmettere a soggetti terzi contenuti protetti dal diritto d'autore;
- aggirare o tentare di aggirare i meccanismi di sicurezza aziendali;
- lasciare il proprio personal computer sbloccato e incustodito;

- rivelare ad alcuno le proprie credenziali di autenticazione (nome utente e password) alla rete aziendale o anche ad altri siti/sistemi;
- detenere o diffondere abusivamente codici di accesso a sistemi informatici o telematici di terzi o di enti pubblici;
- intercettare, impedire o interrompere illecitamente comunicazioni informatiche o telematiche;
- entrare nella rete aziendale e nei programmi con un codice d'identificazione utente diverso da quello assegnato.

C. Reati societari – art. 25 *ter* del Decreto

La presente Parte Speciale è finalizzata alla prevenzione specifica dei seguenti reati:

- Art. 25 *ter* del Decreto – “reati societari”:
 - false comunicazioni sociali (art. 2621 c.c.);
 - fatti di lieve entità (art. 2621 *bis* c.c.);
 - impedito controllo (art. 2625, comma 2, c.c.);
 - indebita restituzione dei conferimenti (art. 2626 c.c.);
 - illegale ripartizione degli utili e delle riserve (art. 2627 c.c.);
 - illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante (art. 2628 c.c.);
 - operazioni in pregiudizio dei creditori (art. 2629 c.c.);
 - formazione fittizia del capitale (art. 2632 c.c.);
 - corruzione tra privati (art. 2635, comma 3, c.c.);
 - istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635 *bis*, co. 1, c.c.);
 - illecita influenza sull'assemblea (art. 2636 c.c.).

Ruoli coinvolti

- Consiglio di Amministrazione
- Presidente (legale rappresentante)
- Amministratore Delegato
- Assistente di Direzione e supporto Segreteria Societaria
- Area Supporto Amministrativo

Principi di comportamento e di controllo

I Destinatari hanno l'obbligo di:

- osservare, nello svolgimento delle attività di contabilizzazione dei fatti relativi alla gestione della Società, di formazione del bilancio e di produzione di situazioni contabili periodiche, un comportamento corretto, trasparente e collaborativo;
- fornire al Socio Unico e al pubblico in generale informazioni veritiere e complete sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società e sull'evoluzione delle relative attività;

- assicurare che ogni operazione sia, oltre che correttamente registrata, anche autorizzata, verificabile, legittima, coerente e congrua;
- osservare scrupolosamente tutte le norme di legge a tutela dell'integrità ed effettività del capitale sociale, al fine di non ledere le garanzie dei creditori e dei terzi in genere;
- garantire la completa tracciabilità dell'iter decisionale, autorizzativo e delle attività di controllo svolte.

È fatto esplicito **divieto** di:

- predisporre o comunicare dati falsi, lacunosi o comunque suscettibili di fornire una descrizione non corretta e veritiera della realtà riguardo alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società;
- omettere di comunicare dati e informazioni imposti dalla legge riguardo alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.

Per quanto concerne, invece, le attività di **gestione dei rapporti con controparti contrattuali**, i Destinatari interni del Modello che, per ragioni del proprio incarico o della propria funzione siano coinvolti nell'approvvigionamento di beni, servizi, consulenze e incarichi professionali, al fine di prevenire fatti di corruzione tra privati e istigazione alla corruzione tra privati, **devono**:

- operare nel rispetto di:
 - ~ procedure interne;
 - ~ codice etico (che riporta anche i principi di lealtà, correttezza e chiarezza);
- accertarsi dell'identità della controparte, sia essa persona fisica o giuridica, e dei soggetti per conto dei quali essa eventualmente agisce;
- scegliere, ove possibile, tra una rosa di più fornitori, in funzione dell'ottimizzazione della fornitura (ad esempio: garanzia nella continuità della stessa, rapporto qualità /convenienza, ecc.);
- attivare un processo di qualifica dei fornitori selezionati;
- verificare l'eticità e la solidità patrimoniale e finanziaria della controparte contrattuale;
- motivare la scelta del fornitore/professionista/consulente;
- richiedere eventualmente, anche tramite specifiche clausole contrattuali, ai fornitori, professionisti o consulenti il rispetto dei principi comportamentali previsti dal Codice Etico;
- richiedere a tutti i fornitori garanzie in merito al rispetto degli obblighi contrattuali ed in materia di rispetto della normativa in presenza di sub-fornitori;
- liquidare i compensi in modo trasparente, sempre documentabile e ricostruibile ex post;
- consentire la tracciabilità dell'iter decisionale, autorizzativo e delle attività di controllo svolte.

È fatto, inoltre, **esplicito divieto** di:

- effettuare indebite elargizioni in denaro ad amministratori, direttori generali, dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, sindaci, liquidatori, nonché chi, nell'ambito organizzativo della società o dell'ente privato, esercita qualsiasi altra funzione direttiva o chi sia sottoposto alla direzione o alla vigilanza di uno dei suddetti

- soggetti (di seguito, collettivamente, "Soggetti di cui agli artt. 2635 e 2635 bis c.c."), volte ad ottenere un qualsiasi vantaggio per la Società;
- accordare altri indebiti vantaggi di qualsiasi natura (promesse di assunzione, utilizzo di beni aziendali, ecc.) in favore di Soggetti di cui agli artt. 2635 e 2635 bis c.c. che possano indurre ad assicurare un qualsiasi vantaggio per la Società;
 - effettuare prestazioni o accordare benefici di qualsiasi natura in favore di esponenti di partner commerciali e/o consulenti che non trovino adeguata giustificazione nel contesto del rapporto costituito con gli stessi;
 - derogare ai principi e alle procedure operative adottate nella stipula di contratti con terze parti;
 - prevedere e/o porre in essere deroghe alle condizioni contrattuali economiche e giuridiche standard che non trovino adeguato riscontro nelle condizioni normali di mercato;
 - effettuare pagamenti su conti cifrati o numerati o in denaro contante (salvo per importi modici e nel rispetto di quanto previsto nella procedura aziendale) e in ogni caso a soggetti diversi dalla controparte contrattuale;
 - assegnare incarichi di fornitura e prestazione professionale in forma orale;
 - sollecitare, ricevere o accettare la promessa di utilità non dovute da parte di fornitori, potenziali fornitori - compresi i consulenti - della società;
 - intrattenere rapporti con fornitori che abbiano in passato tentato di offrire utilità non dovute;
 - offrire o promettere utilità non dovute a controparti contrattuali (anche solo potenziali) della società;
 - effettuare pagamenti in favore di fornitori, consulenti, professionisti o altri professionisti che operino per conto della Società, in assenza di adeguata giustificazione nel contesto del rapporto contrattuale costituito con gli stessi e delle prestazioni effettuate;
 - riconoscere rimborsi spese in favore di fornitori, consulenti, professionisti o altri professionisti che non trovino adeguata giustificazione in relazione al tipo di incarico svolto;
 - richiedere/attestare l'acquisto/ricevimento di forniture e/o servizi professionali non ancora eseguiti;
 - concordare eccezioni nelle prassi di fatturazione che possano portare alla commissione di illeciti tributari;
 - creare fondi patrimoniali extra-contabili a fronte di operazioni contrattualizzate a prezzi superiori a quelli di mercato oppure di fatturazioni inesistenti in tutto o in parte;
 - in ogni caso, instaurare rapporti o porre in essere operazioni con soggetti terzi qualora vi sia il fondato sospetto che ciò possa esporre la Società al rischio di commissione di uno o più reati previsti dal D. Lgs. 231/01.

D. Omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e della sicurezza sul lavoro – art. 25 *septies* del Decreto

La presente Parte Speciale è finalizzata alla prevenzione specifica dei seguenti reati:

- Art. 25 *septies* del Decreto – “omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro”:
 - omicidio colposo (art. 589 c.p.);
 - lesioni personali colpose (art. 590 c.p.).

Ruoli coinvolti

- Datore di Lavoro (ex art. 2, co. 1, lett. b), D. Lgs. 81/2008);
- Preposti, che in ragione delle competenze professionali e nei limiti dei poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell’incarico conferito, sovrintendono all’attività lavorativa e garantiscono l’attuazione delle direttive ricevute, controllando la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa (ex art. 2, co. 1, lett. e, e art. 19, D. Lgs. 81/2008);
- Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (“RSPP”) della Società al quale sono demandati specifici compiti in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. Il RSPP è individuato in una risorsa dell’Area Formazione;
- Medico Competente (nominato ai sensi e per gli effetti degli artt. 38, 39, 40 e 41 del D. Lgs. 81/2008);
- Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (“RLS”) (di cui agli artt. 47 e 50 del D. Lgs. 81/2008);
- Lavoratori (come definiti dall’art. 2 del D. Lgs. 81/2008).

I processi sensibili in cui si potrebbe annidare, in astratto, il rischio di commissione dei reati sopra menzionati sono riferibili al mancato adempimento delle previsioni di cui al D. Lgs 81/2008, tra i quali a mero titolo esemplificativo e non esaustivo rientrano:

- violazioni aventi ad oggetto adempimenti richiesti dalla normativa in materia di salute e sicurezza dell’ambiente di lavoro e relative azioni correttive intraprese;
- mancato aggiornamento del Documento di Valutazione dei Rischi;
- mancata adozione delle conseguenti misure di prevenzione e protezione;
- mancata considerazione delle segnalazioni effettuate dal medico competente, in ordine alle situazioni anomale riscontrate nell’ambito delle visite periodiche o programmate.

Principi di comportamento e di controllo

Al fine di prevenire e, ove possibile, impedire il verificarsi dei reati sopra considerati, tutti i Destinatari del Modello sono tenuti a:

- partecipare alle sessioni di formazione e informazioni continue, al fine di aumentare la consapevolezza rispetto al proprio ruolo nel contesto dell’organizzazione aziendale per la prevenzione e protezione dai rischi;

- rispettare tutte le leggi, normative ed altri eventuali requisiti sottoscritti in materia di salute e sicurezza applicabili alla realtà aziendale;
- osservare le procedure e le norme aziendali vigenti in materia di salute e sicurezza, ivi comprese quelle relative alla gestione delle deleghe e dei poteri di spesa;
- elevare la qualità degli ambienti e dell'organizzazione del lavoro, al fine di garantire la salute e la sicurezza dei dipendenti, dei collaboratori, e di tutte le altre persone che a vario titolo accedano alle attività e al luogo di lavoro della Società;
- controllare e vigilare ognuno per quanto di competenza, alla costante applicazione e rispetto dei principi generali di tutela della salute e della sicurezza collettiva ed individuale.

In particolare, attraverso le sue figure responsabili, ANIA SAFE adotta prioritariamente le seguenti misure generali di tutela, quali:

- l'istituzione del Servizio di Prevenzione e Protezione e nomina dell'RSPP;
- la nomina il Medico Competente e promozione del Piano di Sorveglianza Sanitaria;
- la consultazione dei lavoratori in merito ai programmi e misure di prevenzione e protezione dai rischi;
- l'effettuazione, con il supporto dell'RSPP, e il concorso del Medico Competente, della valutazione dei rischi, aggiornata periodicamente o in occasione di significative variazioni delle attività lavorative svolte;
- la promozione di periodici programmi di adeguamento e miglioramento delle misure di prevenzione e protezione dai rischi, e riduzione dei rischi alla fonte;
- l'adozione di strumenti normativi volti a disciplinare ruoli, responsabilità e modalità operative, connesse alla gestione della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e verifica sulla corretta applicazione (organigramma della sicurezza);
- la promozione di meccanismi di periodica verifica e controllo del sistema di prevenzione, anche in conformità con le informative e le procedure ANIA;
- la designazione dei lavoratori incaricati della prevenzione e lotta antincendio, di gestione delle emergenze e degli interventi di primo soccorso, dell'evacuazione dai luoghi di lavoro;
- la predisposizione e aggiornamento di un piano per la gestione delle emergenze;
- la definizione e aggiornamento del piano di formazione, informazione e addestramento, secondo le necessità determinate dalle principali dinamiche della Società (assunzione, promozione, cambio mansione etc.);
- l'individuazione e scelta, in base ai rischi di carattere collettivo applicabili, dei dispositivi di protezione collettiva (DPC), e in base alla tipologia di rischio associabile alla mansione lavorativa, dei Dispositivi di protezione individuale (DPI), presidi regolarmente oggetto di manutenzione, verifica e controllo;
- la misura e monitoraggio degli infortuni, delle malattie professionali, dei principali indicatori epidemiologici relativi alla sorveglianza sanitaria;
- il monitoraggio all'osservanza dei requisiti normativi, promuovendo e aggiornando periodicamente l'intero sistema in occasione della riunione annuale per la sicurezza;

- il coordinamento con il sistema di forniture e appalti per beni e servizi.

A tutti i Destinatari del Modello, con riferimento alla salute e sicurezza sul luogo di lavoro, è fatto divieto, a titolo non esaustivo, di:

- richiedere ai lavoratori di continuare l'attività pur in presenza di condizioni di pericolo grave ed immediato;
- porre in essere comportamenti imprudenti, negligenti o imperiti che possano costituire un pericolo per la sicurezza propria o di terzi all'interno dei luoghi di lavoro;
- svolgere attività lavorative in violazione delle disposizioni impartite dalle figure designate come responsabili, ai fini della compiuta attuazione *ex lege* del sistema di prevenzione e protezione dai rischi aziendale;
- rifiutarsi di partecipare a corsi di formazione in materia di salute e sicurezza sul luogo di lavoro, di sottoporsi ai programmi periodici di sorveglianza sanitaria.

Inoltre, a tutti i Destinatari del Modello è fatto obbligo, a titolo non esaustivo, è richiesto di:

- promuovere sempre e ovunque la politica di tutela della salute e sicurezza dei lavoratori, in ogni atto, azione, processo aziendale, in base al proprio ruolo e profilo di responsabilità;
- osservare le disposizioni e le istruzioni impartite da tutti i soggetti Responsabili in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- utilizzare correttamente tutte le attrezzature di lavoro, e i dispositivi di protezione collettiva ed individuale (ove previsti);
- richiedere la sospensione immediata e temporanea delle attività, in caso di condizioni di pericolo;
- segnalare immediatamente tutti i soggetti responsabili coinvolti nel sistema di gestione della sicurezza, le deficienze dei mezzi e dispositivi, nonché le altre eventuali condizioni di pericolo di cui vengono a conoscenza (tra cui incidenti, indipendentemente dalla loro gravità, e violazioni alle regole di comportamento e delle procedure aziendali), adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle loro competenze e possibilità, per eliminare o ridurre tali deficienze o pericoli, dandone notizia ai Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza;
- sottoporsi ai programmi di formazione e informazione e ai controlli sanitari previsti, partecipare alle prove di gestione delle emergenze ed evacuazione di luoghi di lavoro.

E. Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio – art. 25 octies del Decreto

La presente Parte Speciale è finalizzata alla prevenzione specifica dei seguenti reati:

- Art. 25 *octies* del Decreto: “ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio”²:
 - ricettazione (art. 648 c.p.);
 - riciclaggio (art. 648 *bis* c.p.);
 - impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 *ter* c.p.);
 - autoriciclaggio (art. 648 *ter.1* c.p.).

Ruoli coinvolti

- Presidente
- Amministratori con specifiche deleghe esecutive
- Amministratore Delegato
- Servizio Amministrazione

Principi di comportamento e di controllo

I Destinatari che, per ragione del proprio incarico o della propria funzione, siano coinvolti nella gestione dei flussi monetari e finanziari hanno l'**obbligo** di:

- operare nel rispetto di:
 - ~ leggi;
 - ~ normative nazionali ed internazionali vigenti;
 - ~ codice etico;
 - ~ principi di correttezza e trasparenza;
- operare in coerenza con il sistema di deleghe e procure in essere;
- astenersi dal ricevere o gestire flussi di denaro, anche provenienti dalla Società stessa, rispetto ai quali si abbia motivo di sospettare circa una possibile derivazione illecita;
- utilizzare esclusivamente il canale bancario e/o postale nell'effettuazione delle operazioni di incasso e pagamento derivanti da rapporti di acquisto o vendita di beni, servizi e di partecipazioni, di finanziamento a controllate e collegate
- utilizzare la clausola di non trasferibilità per le operazioni a mezzo assegno bancario;
- consentire la tracciabilità dell'iter decisionale, autorizzativo e delle attività di controllo svolte;
- consentire la massima tracciabilità delle risorse economiche impiegate nell'ambito di attività economiche e industriali, anche se si tratta di flussi di denaro provenienti dall'interno della Società;

² Il D. Lgs. 8 novembre 2021, n. 195 ha *i*) ampliato i reati presupposto dei delitti di ricettazione, riciclaggio, autoriciclaggio e reimpiego anche alle contravvenzioni punite con l'arresto superiore nel massimo ad 1 anno o nel minimo a 6 mesi (che nella previgente formulazione normativa non potevano costituire presupposto di alcuna delle fattispecie menzionate), *ii*) esteso la configurabilità dei reati di riciclaggio e autoriciclaggio ai beni, denaro o altre utilità provenienti da qualsiasi delitto, anche colposo (come già previsto per la ricettazione e l'impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita).

È fatto **divieto** di:

- aprire conti o libretti di risparmio in forma anonima o con intestazione fittizia e utilizzare quelli eventualmente aperti presso Paesi esteri;
- creare fondi a fronte di pagamenti non giustificati (in tutto o in parte);
- detenere/trasferire denaro contante o libretti di deposito bancari o postali al portatore o titoli al portatore in euro o in valuta estera per importi, anche frazionati, complessivamente pari o superiori a 5.000 euro;
- emettere assegni bancari e postali per importi pari o superiori a 3.000 euro che non rechino l'indicazione del nome o della ragione sociale del beneficiario e la clausola di non trasferibilità;
- effettuare bonifici internazionali senza l'indicazione della controparte;
- effettuare pagamenti non adeguatamente documentati e autorizzati;
- effettuare pagamenti a fornitori in contanti e incassare da clienti in contanti;
- effettuare pagamenti per cassa eccetto per particolari tipologie di acquisto e comunque per importi limitati;
- accettare pagamenti frazionati se non supportati da accordi commerciali (quali anticipo e saldo alla consegna e pagamenti rateizzati).

F. Reati contro l'amministrazione della giustizia – art. 25 *decies* del Decreto

La presente Parte Speciale è finalizzata alla prevenzione specifica dei seguenti reati:

- Art. 25 *decies* del Decreto: “induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all’Autorità Giudiziaria”
 - induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all’autorità giudiziaria (art. 377 *bis* c.p. e, nei casi in cui ha carattere transnazionale, art. 10, co. 9, L. 16.03.2006, n. 146).

Ruoli coinvolti

I principi contenuti nella presente Parte Speciale si applicano a tutti i Destinatari interni chiamati a rendere dichiarazioni all’Autorità giudiziaria a cui la legge conferisce la facoltà di non rispondere nell’ambito del procedimento penale.

Principi di comportamento e di controllo

Tutti i Destinatari interni del Modello, al fine di evitare condotte che possano integrare il reato di induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all’Autorità Giudiziaria, adottano comportamenti rispettosi del Codice Etico.

Inoltre, i Destinatari interni hanno l’obbligo di agire in conformità con i seguenti principi:

- in qualunque momento, un destinatario del presente Modello, ove dovesse trovarsi coinvolto in un procedimento penale, deve darne immediata comunicazione all’OdV e all’Amministratore Delegato, il quale provvederà ad informare il Consiglio di Amministrazione;

- un destinatario del presente Modello, ove dovesse trovarsi in una delle situazioni previste dal suddetto reato, deve darne immediata comunicazione all’OdV della Società;
- eventuali interviste/incontri con soggetti imputati in un procedimento penale in cui la Società detiene un interesse (es. imputato per infortunio sul lavoro) devono essere condotte esclusivamente dalle Funzioni competenti in materia e alla presenza di più soggetti. Tali interviste/incontri devono altresì essere opportunamente formalizzate (es. verbali di riunione, memorandum).

È, inoltre, espressamente vietato qualsiasi comportamento, sia dei soggetti che rivestono un ruolo apicale sia di coloro che svolgono funzioni subordinate, che possa anche solo indirettamente agevolare la realizzazione di condotte che inducano taluno a rendere dichiarazioni mendaci all’autorità giudiziaria, ovvero la tenuta di comportamenti in grado di interferire con il corretto svolgimento di specifiche attività dell’autorità giudiziaria, sia in fase investigativa sia in fase processuale.

Si richiamano, altresì, i principi contenuti nella Parte Speciale in materia di rapporti con la PA.

G. Reati di impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare e intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro – art. 25 *duodecies* e art. 25 *quinquies* del Decreto, limitatamente all’art. 603 bis c.p.

La presente Parte Speciale è finalizzata alla prevenzione specifica dei seguenti reati:

- Art. 25 *duodecies* del Decreto – “impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare”:
 - impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (art. 22, commi 12 e 12 bis, del D. Lgs. 286/1998);
- Art. 25 *quinquies* del Decreto – “delitti contro la personalità individuale”:
 - intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro (art. 603 *bis* c.p.).

Ruoli coinvolti

- Presidente del Consiglio di Amministrazione
- Amministratore Delegato

Principi di comportamento e di controllo

Nell’ambito della gestione delle risorse umane, i soggetti che, in ragione del proprio incarico o della propria funzione, siano coinvolti nella selezione, assunzione e gestione del personale hanno l’obbligo di:

- operare nel rispetto dei criteri di:
 - ~ meritocrazia;
 - ~ effettiva necessità della Società;
 - ~ dignità personale e pari opportunità;
- adeguatezza dell’ambiente di lavoro;

- garantire l'esistenza della documentazione attestante il corretto svolgimento delle procedure di selezione ed assunzione;
- assicurare che la definizione delle condizioni economiche sia coerente con la posizione ricoperta dal candidato e le responsabilità/compiti assegnati;
- garantire l'inserimento di lavoratori stranieri con valido permesso di soggiorno e monitorarne l'effettivo rinnovo, secondo i termini di legge;
- consentire la tracciabilità dell'iter decisionale, autorizzativo e delle attività di controllo svolte.

È, inoltre, fatto espresso divieto di:

- occupare alle dipendenze della Società, anche per il tramite di ditte appaltatrici, lavoratori stranieri privi del permesso di soggiorno;
- occupare alle dipendenze della Società, anche per il tramite di ditte appaltatrici, lavoratori stranieri il cui permesso di soggiorno sia scaduto e del quale non sia stato chiesto, nei termini di legge, il rinnovo;
- occupare alle dipendenze della Società, anche per il tramite di ditte appaltatrici, lavoratori stranieri il cui permesso di soggiorno risulti revocato o annullato.

H. Reati tributari – art. 25 *quinqüesdecies* del Decreto

La presente Parte Speciale è finalizzata alla prevenzione specifica dei seguenti reati:

- Art. 25 *quinqüesdecies* del Decreto – “reati tributari”³:
 - dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 2, commi 1 e 2-bis d.lgs. 74/2000);
 - dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici (art. 3 d.lgs. 74/2000);
 - emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 8, commi 1 e 2-bis, d.lgs. 74/2000);
 - occultamento o distruzione di documenti contabili (art. 10, d.lgs. 74/2000);
 - sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte (art. 11, d.lgs. 74/2000).

Ruoli coinvolti

- Presidente del Consiglio di Amministrazione
- Amministratore Delegato
- Area Supporto Amministrativo

³ Le seguenti fattispecie di reato (inserite al comma 1 *bis* dell'art. 25 *quinqüesdecies* dal D. Lgs. 75/2020, come modificato dal D. Lgs. 156/2022) rilevano solo quando sono commesse al fine di evadere l'imposta sul valore aggiunto nell'ambito di sistemi fraudolenti transfrontalieri connessi al territorio di almeno un altro Stato membro dell'Unione europea, da cui consegue o possa conseguire un danno complessivo pari o superiore a dieci milioni di euro: (i) dichiarazione infedele (art. 4, D. Lgs. 74/2000); (ii) omessa dichiarazione (art. 5, D. Lgs. 74/2000); (iii) indebita compensazione (art. 10 *quater*, D. Lgs. 74/2000).

In virtù dell'attività svolta dalla Società, tali fattispecie non sono state ritenute rilevanti.

Principi di comportamento e di controllo

Al fine di prevenire la commissione dei reati tributari previsti dal Decreto, il sistema di organizzazione della Società deve rispettare i requisiti fondamentali di formalizzazione e chiarezza, nonché di segregazione delle funzioni e dei ruoli, in modo che nessun soggetto possa gestire da solo un intero processo, in particolare per quanto attiene l'attribuzione di responsabilità, di rappresentanza e di definizione delle linee gerarchiche/operative.

I Destinatari devono osservare tutte le disposizioni normative in materia tributaria ed agire in osservanza ai principi di tracciabilità e trasparenza delle scelte operate, mantenendo a disposizione dell'OdV tutta la documentazione di supporto.

È fatto esplicito **divieto** di:

- perseguire finalità di evasione di imposte sui redditi o sul valore aggiunto, o di altre imposte in generale;
- introdurre elementi passivi fittizi avvalendosi di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti nelle dichiarazioni relative a dette imposte e nella loro predisposizione. A tale riguardo i Destinatari dovranno:
 - ~ verificare che le fatture e i documenti contabili si riferiscano a prestazioni effettivamente svolte da parte dell'emittente delle fatture/documenti contabili;
 - ~ verificare la regolare applicazione dell'imposta sul valore aggiunto;
- compiere operazioni simulate oggettivamente o soggettivamente nonché avvalersi di documenti falsi o di altri mezzi fraudolenti idonei a ostacolare l'accertamento e a indurre in errore l'amministrazione finanziaria;
- indicare in una delle dichiarazioni relative alle imposte sui redditi o sul valore aggiunto elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo, elementi passivi fittizi o crediti e ritenute fittizi;
- emettere o rilasciare fatture o altri documenti per operazioni inesistenti;
- occultare o distruggere in tutto o in parte le scritture contabili, o i documenti di cui è obbligatoria la conservazione, in modo da non consentire la ricostruzione dei redditi o del volume di affari, con il fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto;
- alienare simulatamente o compiere altri atti fraudolenti sui propri o su altrui beni idonei a rendere in tutto o in parte inefficace la procedura di riscossione coattiva da parte dell'amministrazione finanziaria, con il fine di sottrarsi al pagamento di imposte sui redditi o sul valore aggiunto ovvero di interessi o sanzioni amministrative relativi a dette imposte;
- indicare nella documentazione presentata ai fini della procedura di transazione fiscale elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo o elementi passivi fittizi al fine di ottenere per sé o per altri un pagamento parziale di tributi e relativi accessori.

Si richiamano, altresì, i principi contenuti nella Parte Speciale in materia di rapporti con la PA. In particolare, qualora i dipendenti o collaboratori intrattengano, per conto di ANIA SAFE, rapporti con la Agenzia delle Entrate e le autorità fiscali, ai fini degli adempimenti fiscali della Società, devono

avere formale potere in tal senso e devono agire nei limiti dei poteri ad essi conferiti. I soggetti privi di poteri verso l'esterno devono richiedere l'intervento dei soggetti muniti di idonei poteri.

I. Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dal contante e trasferimento fraudolento di valori – art. 25 *octies.1* del Decreto

- Art. 25 *octies.1* del Decreto – “Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti”:
 - indebito utilizzo e falsificazione di strumenti di pagamento diversi dai contanti (art. 493-ter c.p.);
 - frode informatica (aggravata se il fatto produce un trasferimento, di valore monetario o di valuta virtuale, art. 640 *ter* c.p.);
 - trasferimento fraudolento di valori (art. 512 *bis* c.p.).

Ruoli coinvolti

- tutti Destinatari interni muniti di una carta di credito o di pagamento aziendale;
- tutti i soggetti coinvolti nella gestione dei flussi finanziari

Principi di comportamento e di controllo

L'attività della Società è improntata al rispetto dei principi di controllo di seguito riportati:

- formale autorizzazione dell'assegnazione e della revoca delle carte di credito aziendali, nonché regolamentazione delle modalità di utilizzo e della tipologia di spese che possono essere sostenute tramite le stesse;
- riconciliazione tra le spese sostenute con la carta di credito aziendale (sulla base dell'estratto conto) e le note spese.

Ai Destinatari interni è, inoltre, fatto espresso **divieto** di:

- alterare sistemi informatici, al fine di utilizzare indebitamente i codici di carte di credito di cui la Società non è titolare;
- utilizzare indebitamente strumenti di pagamento diversi dal contante (ad es. carte di credito di cui la Società non è titolare).

Si richiamano, altresì, i principi di controllo di cui alla Parte Speciale E volti a presidiare i reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio.